



CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE DEL VENETO



*Sede legale: Cannaregio 252/A – 30121 Venezia - cod. fisc. 94061070275 - p. IVA 03754620270
recapito segreteria: casella postale 350, 31100 Treviso - segreteria@caiveneto.it - pec: gr.veneto@pec.cai.it*

NOTA DEL CAI VENETO

Serbatoio del Vanoi – Realizzazione di un invaso sul torrente Vanoi e Tutela dell'irrigazione del Comprensorio di Bonifica Brenta.

In data giovedì 18/07/2024, si è svolto un incontro presso la sede della Sezione CAI di Feltre, promossa dal Presidente GR CAI Veneto, Renato Frigo, che ha inteso promuovere un confronto sul tema con il territorio interessato, attraverso i rappresentanti della sezione CAI di Feltre. A questo incontro ha anche partecipato il presidente della Sezione CAI di Feltre (BL), gli ORTAM della Sezione assieme ad alcuni soci, la presidente della CITAM VFG, il delegato d'area della CCTAM e il presidente della Sezione CAI SAT di Fiera di Primiero (TN) accompagnato da alcuni soci. Invitato a rappresentare la situazione geologica dell'area, in rapporto alle quattro proposte progettuali rese note dal Consorzio di Bonifica Brenta, con nota del 02 luglio, è stato invitato il geologo dott. Alfonso Tollardo di Lamon (BL), che ha puntualmente illustrato e commentato i nuovi progetti.

Nella fattispecie il progetto dell'invaso, con tutta la materia riguardante l'acqua non può essere ridotto a diga **SI** o diga **NO**, perché questo sarebbe riduttivo e distruttivo sotto il profilo dei rapporti sociali che devono sussistere tra persone che vivono in ambienti differenti, cioè la pianura che ha bisogno della montagna e la montagna che ha bisogno della pianura.

Il CAI Veneto, anche come Associazione di Protezione Ambientale, non può che esprimere perplessità su un'opera con un così forte impatto ambientale, fortemente e motivatamente osteggiata dagli abitanti del Primiero e del Feltrino e progettata su un territorio già sottoposto a servitù a causa della presenza di numerosi invasi per la produzione di energia elettrica. Invasi in buona parte di ridotte capacità, anche a causa dell'erosione a monte e trasposto solido realizzato dai torrenti con successiva sedimentazione dei materiali all'interno dei bacini e conseguente diminuzione della capacità dell'invaso. Con questa situazione si dovrà al più presto fare i conti. Riteniamo che una attenta programmazione di manutenzione mirata a favorire i processi di stabilità dei bacini idrografici è condizione indispensabile per la presenza umana sul territorio e per lo sviluppo delle sue attività, significando che solo un governo del territorio attento ed efficace delle terre di montagna, può permettere una coesistenza tra un'orografia complessa e i fondovalle/pianure densamente antropizzati quali sono quelli in oggetto.

Ovviamente vi è una forte preoccupazione per la pianura, a causa del ridotto apporto idrico durante i periodi siccitosi, che sicurante merita di essere affrontata con un approccio differente, pianificando un diverso utilizzo dell'acqua in agricoltura con metodi meno dispersivi, più razionali e più attenti ai cambiamenti climatici in atto.

L'Italia detiene il record in Europa per prelievi di acqua, con quasi 40 miliardi di m³ all'anno. Si tratta di acqua prelevata da fiumi o falde acquifere per l'utilizzo dell'uomo. Questo dato, messo in rapporto alla disponibilità, ci rende il Paese europeo con i più alti livelli di stress idrico.

L'Italia con circa 130 miliardi di m³ ogni anno è il terzo Paese europeo con la maggiore disponibilità di acqua, necessaria non solo alle attività umane ma anche al sostentamento di tutti gli ecosistemi. Questo valore si è già ridotto del 20% rispetto a inizio '900 e potrebbe diminuire di un altro 40% (con picchi del 90% al Sud).

In Italia l'agricoltura è il primo settore per consumo di acqua (16 miliardi di m³ in un anno, ben il 40% del totale) ed è secondo solo alla Spagna. Il degrado del suolo agricolo, aggravato dalla crisi climatica,



**CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE DEL VENETO**



*Sede legale: Cannaregio 252/A – 30121 Venezia - cod. fisc. 94061070275 - p. IVA 03754620270
recapito segreteria: casella postale 350, 31100 Treviso - segreteria@caiveneto.it - pec: gr.veneto@pec.cai.it*

in Italia è particolarmente critico: non solo perché stiamo perdendo in media ogni anno 10 tonnellate di suolo fertile per ettaro (record in Europa) ma in quanto l'Italia vanta anche il record europeo di acqua prelevata a usi civili, quasi doppiando i valori di Germania, Francia e Spagna. Il prelievo è alto per due motivi: da un lato, perché l'infrastruttura idrica è vecchia, caratterizzata da investimenti insufficienti, e perde per strada 42 litri ogni 100 prelevati (contro i 33 di fine anni '90); dall'altro, perché il consumo pro capite di un cittadino italiano è il più alto d'Europa, con quasi 220 litri al giorno (fonte dei dati: ricerca 2023 di Italy for Climate).

Deve essere promosso un uso più efficiente e circolare dell'acqua.

L'agricoltura italiana è una grande consumatrice di acqua e di conseguenza molto esposta e vulnerabile per le siccità prolungate generate dalla crisi climatica. Qualche invaso, ben collocato, può essere utile per aumentare le riserve idriche per l'agricoltura, ma pensare di poter mitigare la siccità moltiplicando gli invasi è semplicemente illusorio. La prima e più importante misura di adattamento della nostra agricoltura dovrà essere quella di ridurre i suoi consumi di acqua con sistemi di irrigazione più efficienti, a goccia e/o con quelli per una agricoltura di precisione, anche in un contesto di compatibilità con alcune tipologie colturali in un'ottica di sempre minore disponibilità idrica e temperature crescenti. A partire dal 26 giugno 2023 viene applicato il Regolamento europeo 2020/741 per il riutilizzo delle acque reflue trattate ai fini irrigui, per la cui attuazione la Commissione ha pubblicato, il 5/8/2022, linee guida applicative che, se correttamente applicato anche in Italia, potrebbe aumentare con adeguati trattamenti, controlli e garanzie, per determinate colture e sistemi di irrigazione, senza compromettere il flusso ecologico minimo dei corsi d'acqua, il riutilizzo dell'acqua in agricoltura, contribuirà ad attenuare gli impatti delle siccità.

Come CAI riteniamo importante ascoltare le popolazioni che sono coinvolte territorialmente dall'opera mediante referendum, non rivolto alla scelta dell'ipotesi A, B, C o D di costruzione dell'invaso ma sulle ricadute sociali e ambientali dell'opera nel territorio dove vivono.

Venezia, 26/07/2024

IL PRESIDENTE
CAI DEL VENETO
Renato Frigo
IL PRESIDENTE
SEZIONE DI FELTRE
Renzo Zollet³³